

COPIA WEB
Deliberazione N. 42
In data 28/07/2011
Prot. N. 12723

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

**CONCORSO DI IDEE PER LA "RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA DUOMO".
DEFINIZIONE DEI TEMI E DEGLI OBIETTIVI DEL CONCORSO.**

L'anno **duemilaundici** addì **VENTOTTO** del mese di **LUGLIO** presso la sede municipale. Convocato dal **SINDACO** mediante lettera d'invito **del 28/07/2011 prot. n° 10891, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena		*
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 16 Assenti N. 1

Vengono **nominati** scrutatori i Sigg, **LISCIOTTO Eleana, OSELLADORE Paolo e BERTON Davide.**

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

**OGGETTO: CONCORSO DI IDEE PER LA "RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA DUOMO".
DEFINIZIONE DEI TEMI E DEGLI OBIETTIVI DEL CONCORSO**

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

PREMESSO CHE:

L'Amministrazione Comunale intende avviare la riqualificazione di Piazza Duomo attraverso un "concorso di idee";

L'area è collocata nel Centro Storico di Rossano Veneto, a nord della sede municipale, delimitata a ovest dalla casa canonica e dalla Chiesa Parrocchiale, a nord dal patronato, a est da via Bassano e a sud da edifici in proprietà privata;

Inoltre piazza Duomo è delimitata a est da via Bassano – strada interessata dalla presenza di un importante volume di traffico – e costituisce l'ideale baricentro tra:

- l'asse principale del centro storico costituito da via Roma (in direzione est);
- l'asse costituito da via Bassano (in direzione sud) che vede la presenza della sede Municipale;
- l'importante presenza a nord di Villa Caffo Navarrini con il parco che si estende sino alle immediate vicinanze della Piazza;
- l'area occupata dalla chiesa a ovest e, ancora più a ovest il polo scolastico;

Piazza Duomo quindi come moderna "agorà", che deve proporsi come il "centro urbano", intorno al quale convergono le principali strutture necessarie alla vita della comunità in ambito politico, religioso e culturale, a cui sono aggiunti gli edifici di abitazione, i servizi educativi e di intrattenimento.

Piazza Duomo anche come luogo dove risulta riconoscibile, e perciò salvaguardata, la storia di Rossano Veneto.

Attualmente l'area si caratterizza per la presenza di una pavimentazione composta (acciottolato, porfido a cubetti, lastre in pietra), intorno alla quale gravitano edifici realizzati in periodi diversi, anche di forte impatto, tra i quali il patronato, la torre dell'acquedotto, la casa canonica e alcuni edifici privati;

Le condizioni della piazza e di alcuni edifici, attualmente in tutto o in parte inutilizzati, evidenziano situazioni di degrado che, per quanto detto in precedenza, devono essere rimosse;

In tale contesto non va peraltro trascurata la volontà della Parrocchia di provvedere alla riqualificazione del patronato –vedi anche D.C.C. 64/2009- che quindi dovrà trovare un adeguato coordinamento con gli obiettivi di riqualificazione della piazza;

Con tale intendimenti e propositi l'Amministrazione Comunale intende bandire un concorso di idee, al fine di acquisire una pluralità di soluzioni che verranno poi valutate comparativamente, da una commissione allo scopo nominata, al fine di individuare le migliori proposte;

E' di tutta evidenza che la definizione dei temi sui quali le proposte ideative dovranno essere sviluppate, devono essere chiaramente individuate.

In questo senso si ritiene che gli obiettivi da perseguire possano essere così riassunti:

- 1) Rifacimento della pavimentazione della Piazza con mantenimento dell'acciottolato antistante la chiesa parrocchiale;

- 2) Attribuzione di un uso prevalentemente pedonale degli spazi con l'individuazione di eventuali zone da porre eventualmente a servizio (plateatico) delle attività commerciali esistenti sul lato sud;
- 3) Sistemazione del tratto stradale di via Bassano prospiciente Piazza Duomo con individuazione di una "zona 30 Km/h" e di un collegamento con lo spazio posto a nord dell'ex sede municipale;
- 4) Eventuale recupero e valorizzazione della torre dell'acquedotto con attribuzione di funzioni compatibili;
- 5) Individuazione dei sedimi e dei prospetti dei corpi di fabbricato realizzati in conseguenza dell'integrale demolizione dell'edificio posto sul lato nord della piazza, adibito originariamente a patronato, ipotizzando la realizzazione di nuovi volumi per circa 5000 mc.;
- 6) Valorizzazione dei luoghi come punto di incontro e aggregazione dei cittadini;
- 7) Integrazione della piazza con il sistema di percorsi urbani esistenti e di progetto con eventuali proposte di miglioramento o potenziamento, particolare attenzione dovrà essere posta alla risoluzione del collegamento pedonale con il tratto di percorso pedonale esistente a nord (fronte villa Caffo Navarrini) e in corrispondenza dell'intersezione tra via Bassano e via Roma;
- 8) Necessità di proposte di qualità che evidenzino le peculiarità dei luoghi e della loro storia anche attraverso la riproposizione di elementi caratteristici originariamente esistenti;

Ciò premesso:

Ritenuto di condividere gli obiettivi di riqualificazione di Piazza Duomo, da perseguire attraverso un concorso di idee da attuarsi nelle forme e ai sensi di cui all'art. 108 del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 259 del Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n° 207/2010;

Visto il D.Lgs. n° 267/2000;

Visti gli allegati pareri espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n° 267/2000;

DELIBERA

- a) di dare atto che l'Amministrazione comunale intende bandire un concorso di idee per la riqualificazione di Piazza Duomo;
- b) di approvare, per le ragioni in premessa esposte, i seguenti obiettivi che si intendono perseguire, e che dovranno essere sviluppati dai partecipanti al concorso:
 - o Rifacimento della pavimentazione della Piazza con mantenimento dell'acciottolato antistante la chiesa parrocchiale;
 - o Attribuzione di un uso prevalentemente pedonale degli spazi con l'individuazione di eventuali zone da porre eventualmente a servizio (plateatico) delle attività commerciali esistenti sul lato sud;
 - o Sistemazione del tratto stradale di via Bassano prospiciente Piazza Duomo con individuazione di una "zona 30 Km/h" e di un collegamento con lo spazio posto a nord dell'ex sede municipale;
 - o Eventuale recupero e valorizzazione della torre dell'acquedotto con attribuzione di funzioni compatibili;
 - o Individuazione dei sedimi e dei prospetti dei corpi di fabbricato realizzati in conseguenza dell'integrale demolizione dell'edificio posto sul lato nord della piazza, adibito originariamente a patronato, ipotizzando la realizzazione di nuovi volumi per circa 5000 mc.;
 - o Valorizzazione dei luoghi come punto di incontro e aggregazione dei cittadini;
 - o Integrazione della piazza con il sistema di percorsi urbani esistenti e di progetto con eventuali proposte di miglioramento o potenziamento, particolare attenzione

dovrà essere posta alla risoluzione del collegamento pedonale con il tratto di percorso pedonale esistente a nord (fronte villa Caffo Navarrini) e in corrispondenza dell'intersezione tra via Bassano e via Roma;

- o Necessità di proposte di qualità che evidenzino le peculiarità dei luoghi e della loro storia anche attraverso la riproposizione di elementi caratteristici originariamente esistenti;

c) di demandare agli uffici competenti l'attuazione della presente deliberazione.

VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICO-EDILIZIA**
F.TO geometra Giancarlo Faresin

VISTO , si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ex art. 49 comma 1° del D.Lgs. 267/2000.

**IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILE
E GESTIONE DELLE ENTRATE**
F.TO ragioniere Zelia Pan

SINDACO: Beh. L'avevamo già preannunciato qualche Consiglio fa. L'abbiamo detto anche alla Stampa, mi sembra. Siamo arrivati a decidere che per la piazza, Piazza Duomo, il percorso più corretto e più giusto sia quello, appunto, di mettere in atto un "Concorso di idee". L'abbiamo deciso, praticamente, in Giunta. Portiamo...

VICESINDACO: In Maggioranza.

SINDACO: In Maggioranza. Portiamo, appunto, all'O.d.G. questa importante decisione per sentire un po' il parere di tutti quanti i Consiglieri. Perciò do per scontato che avete...

VICESINDACO: No. No. Leggi, leggi i punti importanti, come la vogliamo noi la Piazza. Ecco qua: "sti punti qua i zé quei" importanti.

SINDACO: Il Vicesindaco mi fa notare, appunto, che è meglio mettere in evidenza alcuni punti che noi abbiamo messo in evidenza, appunto, per la Piazza. Naturalmente ben altri possono esserne aggiunti, non è un problema, purché sia condiviso da Chi è la Maggioranza. "In questo senso si ritiene che gli obiettivi da perseguire possano essere così riassunti."

GUARISE: Li abbiamo letti, scusa, questi.

VICESINDACO: I Cittadini no.

SINDACO: Vorrei leggere per i Cittadini. **[N.d.R.: Il Sindaco legge e commenta]:-**

1. Rifacimento della pavimentazione della Piazza con mantenimento dell'acciottolato antistante la Chiesa Parrocchiale.
2. Attribuzione di un uso prevalentemente pedonale degli spazi con l'individuazione di eventuali zone da porre eventualmente a servizio (plateatico) delle attività commerciali esistenti sul lato Sud.
3. Sistemazione del tratto stradale di Via Bassano prospiciente Piazza Duomo, con individuazione di una "Zona a 30 km/h" e di un collegamento con lo spazio posto a Nord dell'ex sede del Municipio.
4. Eventuale recupero e valorizzazione della torre dell'Acquedotto con attribuzione di funzioni compatibili.
5. Individuazione dei sedimi e dei prospetti dei corpi di fabbricato realizzati in conseguenza all'integrale demolizione dell'edificio posto sul lato Nord della Piazza, adibito originariamente a Patronato, ipotizzando la realizzazione di nuovi volumi per circa 5.000 mc. Si possono, può.
6. Valorizzazione dei luoghi come punto di incontro e aggregazione dei Cittadini.
7. Integrazione della Piazza con il sistema di percorsi urbani, esistenti e di progetto, con eventuali proposte di miglioramento o potenziamento. Particolare attenzione dovrà essere posta alla risoluzione del collegamento pedonale con il tratto di percorso pedonale esistente a Nord (fronte Villa Caffo Navarrini) e in corrispondenza all'intersezione tra Via Bassano e Via Roma. E un progetto che abbiamo in mente da un sacco di tempo è proprio questo percorso pedonale che è a Nord della Piazza, che confina proprio con il limite, la fine di Villa Caffo Navarrini, della proprietà di Villa Caffo Navarrini.
8. Necessità di proposte di qualità che evidenzino la peculiarità dei luoghi e la loro storia, anche attraverso la riproposizione di elementi caratteristici originariamente esistenti.

Tutto ciò premesso, ritenuto di condividere gli obiettivi di riqualificazione di Piazza Duomo, da perseguire attraverso un "Concorso di idee" da attuarsi nella forma e ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni. E qui mi fermo. Deliberiamo poi di dare atto. Queste sono alcune indicazioni che noi andremo a dare a Chi parteciperà a questo Concorso di idee, come passaggi, come punti, non dico fissi al 100%, ma bensì Chi andrà a progettare dovrà confrontarsi con queste indicazioni che noi andremo, cioè siamo andati, appunto, a deliberare in questo Consiglio Comunale. E' aperta la Discussione. Prego.

GUARISE: Adesso sono costretto a fare polemiche. Avevo deciso di stare buono, ma, questa volta devo farle.

SINDACO: Non avevamo nessun dubbio, Consigliere.

GUARISE: Sì. No. No. Ma devo farlo. E lo spiego, e lo argomento perchè.

SINDACO: Non avevamo nessun dubbio.

GUARISE: No. Lo faccio senza cattiveria. Però devo fare polemica: non è una parola negativa.

SINDACO: Diciamo che l'ho portato in Consiglio Comunale perché Lei faccia polemiche.

GUARISE: La parola polemica non è negativa! Impara l'italiano!

SINDACO: Ma no.

GUARISE: Polemica vuol dire...

SINDACO: Ma infatti ti dico...

GUARISE: Io polemizzo perché voi, su un Provvedimento del genere, che per me va bene, comunque, tutto sommato. Ma non mi va più bene perché noi, tempo fa, come Opposizioni, avevamo chiesto l'indizione, con il Consiglio Comunale, di un Referendum per sottoporre all'attenzione dei Cittadini, come si è voluto fare questa sera leggendo gli argomenti, su tre Proposte – l'avevamo detto – diverse, sulla sistemazione generale della Piazza. E' chiaro quindi, non è il mio modo di alzare la voce, di fare cattiverie, ma dirlo forte, perché voi vi siete dimenticati queste. Voi ci avete risposto, in questa Proposta di Referendum. E noi portavamo le nostre tre Proposte, Proposte che avevamo discusso con ampio raggio di forze politiche, una sera. E che prevedeva una Proposta in cui veniva salvaguardato un 'preminente interesse pubblico', e, quindi, tramutasse una struttura inutilizzata in una struttura utile per la Cittadinanza. Una seconda Proposta molto favorevole alla Parrocchia, purché si raggiungesse un accordo, purché venisse sbloccato il problema, perché si fanno queste cose. E poi una Proposta mediana che andava a gratificare sia la Parrocchia che la Comunità Civile. E faccio questa distinzione perché va fatta questa distinzione, e lo spiego perché. Quando noi abbiamo presentato questa Proposta, e mi dispiace allora che il Segretario abbia supportato, cioè abbia dato ragione alle tesi della Maggioranza, dicendo la frase: <<Non si può andare a fare un Referendum sulle proprietà degli Altri.>> Io mi ricordo benissimo. E allora... Sì, infatti voi fate un Concorso di idee sul rifacimento della pavimentazione della Piazza, con mantenimento dell'acciottolato antistante la Chiesa Parrocchiale. Un pezzo di Piazza non è proprietà del Comune: è proprietà della Parrocchia.

SINDACO: Infatti abbiamo messo in evidenza...

GUARISE: Sì.

SINDACO: ...che lì non facciamo interventi.

GUARISE: Infatti abbiamo messo in evidenza...

SINDACO: Il Tecnico sa che lì non deve fare nessun tipo di intervento.

GUARISE: Qui è scritto così. Scusa: qui è scritto così.

SINDACO: Scusa, eh!

GUARISE: Secondo. "Individuazione dei sedimi e dei prospetti dei corpi di fabbricato realizzati in conseguenza dell'integrale demolizione dell'edificio posto sul lato nord della piazza, adibito originariamente a patronato, ipotizzando la realizzazione di nuovi volumi per circa 5.000 mc." Di Chi è il Patronato? E' del Comune?!? Voi avete, per questo vi dico che voglio fare, senza cattiveria però, un po' di polemica...

SINDACO: "Dopo fasso un intervento anca mi."

GUARISE: Non potete voi, solo per il fatto di essere Maggioranza, non accettare dei suggerimenti equilibrati, e anche di buon senso. Noi volevamo fare questo: fare tre Proposte su un fatto generale, che riguardava sia la proprietà comunale che la proprietà parrocchiale. Un insieme, tutto un insieme, senza interferire sulle proprietà altrui, ma che desse un'idea di che cosa i Cittadini potessero volere o preferire. Voi avete detto di no.

Bene. Io non voglio adesso più dire altre cose. Dico: prendo atto che voi avete proposto di fare, di approvare un Punto in cui c'è un Concorso di idee che prevede, nelle idee, anche di intervenire su proprietà non comunali. Quindi siete in contraddizione. Eh, no: spiegatemelo.

SINDACO: Bene. Grazie. Altri Interventi su, su. Prego, Bernardi.

BERNARDI: Grazie. Volevo fare solo un appunto dal punto di vista delle idee da, cioè dei tratti base da favorire i Tecnici che vorranno partecipare al Concorso. La *Zona 30* o, meglio, il fatto di creare il cosiddetto *effetto porta* all'ingresso di un Centro Storico, secondo me andrebbe creato da Villa Caffo, dall'ingresso di Villa Caffo in Via Bassano, verso Sud. Cioè un tratto superiore perché già lì comincia una zona di pregio, e quindi pedonale in quanto c'è il Parco. Andrebbe messo in sicurezza l'attraversamento pedonale di coloro che attraversano per andare in Biblioteca dal Parco e viceversa. Sarebbe un appunto che posso fare. E un'altra cosa che vorrei chiedere riguarda il costo, la parte finanziaria del Concorso di idee, in che modo si svolge. Perché ho visto qualche Comune, da come che ho capito, hanno fatto Concorsi di idee per il Centro Storico, però hanno speso 50.000 € ancor prima di metter giù una pietra. Queste sono le due cose che vorrei proporre.

SINDACO: Altri Interventi? Prego.

BERTON: Sì. Anch'io voglio fare un Intervento su qualche suggerimento. Sì, nel punto 5, quello dell'individuazione dei sedimi etc, avrei pensato di, magari, prendere quei 5.000 mc circa e, dovendo comunque ricostruire il Patronato, perché almeno in questo, mi pare, si tratti questo punto, porre delle diverse condizioni che, comunque, si arriva a un limite di cubatura, ma che siano, magari, anche di aiuto per i Tecnici. Quindi, magari, intanto inserire una indicazione di massima sulle funzioni del Patronato, che magari può essere data dalla Giunta, in modo che il Tecnico che si trova a partecipare a questo Concorso sappia che facciata dare al Patronato, voglio dire. Se dentro c'è un Teatro, magari disegnerà qualcosa che sia giusta per un'entrata di un Teatro. Dopo, magari, si può lasciare anche alla libertà del Tecnico anche di scegliere che cosa costruire all'interno di questo edificio. Però, visto che il Patronato è stato costruito dai Rossanesi, con soldi dei Rossanesi, per essere pubblico, è giusto, magari, che l'Amministrazione Comunale, anche in ottemperanza a qualche programma, possa decidere che cosa, possa suggerire che cosa va inserito all'interno. Un'altra cosa. Per limitare, appunto, per eliminare il limite dei 5.000, utilizzare l'area di sedime del Patronato vecchio e imporre un limite in altezza che sia quello della cornice di gronda della Canonica vecchia. Essendo l'edificio storico più importante, si spera, insomma, che sia previsto di ristrutturare anche quello all'interno di questo Concorso di idee, o, magari, Qualcuno ci pensi. Sì. E' proprietà della Parrocchia. Però, magari, in un'ottica che un giorno sarà riportata a quello che era prima, è giusto non nascondere la Canonica vecchia che è un edificio storico del nostro Centro. Io ho preparato un testo di questo Emendamento, però vorrei che il Segretario lo controllasse perché non credo sia perfettamente corretto. E avevo inserito anche un'altra cosa. Vorrei che fossero escluse dall'edificio del Patronato le abitazioni private, perché sarebbe bello che il Patronato rimanesse ad utilizzo pubblico. Anche perché poi, magari, dalle finestre delle abitazioni private, magari, si stendono i panni, si fa, etc e si vede in piazza: non è proprio una cosa stupenda da vedere. Adesso passo un attimo il testo dell'Emendamento al Segretario: se vuole controllarlo o vederlo, se è possibile.

VICESINDACO: Bisogna fare tutta una serie di votazioni qua.

SINDACO: "Cossa zeea questa?" Beh, intanto: ha finito l'Intervento?

BERTON: Sì.

VICESINDACO: Altri Interventi?

SINDACO: Altri Interventi? Prego.

PESERICO: Più che un Intervento, sono domande a cui vorrei che venisse data risposta. Uno. Concorso di idee per la riqualificazione di Piazza Duomo. Però mi si legge anche che si deve prevedere anche riutilizzo del Patronato e quant'altro, etc. Mi viene anche da dire: se devo spendere delle cifre della Comunità per fare un Concorso di idee che abbia a beneficio cose private, perché, tant'è, la Parrocchia non rappresenta certo il Bene Pubblico, ma rappresenta un Bene Privato in questo caso, non sono senz'altro d'accordo. E questo lo può annotare, Segretario, perché per me, tanto per dirla in breve, non posso usare i soldi pubblici per fare un Concorso di idee a beneficio di un Privato. Altra domanda è se questa, se questo Concorso di idee rientra nella Dichiarazione di Intenti che avete approvato con la Parrocchia, perché mi pare che si ritorni al solito problema. Cioè, la Parrocchia dice: io ho grandi idee. Butto giù questo Patronato, faccio un altro Patronato nuovo, do la casa agli Immigrati e tutto quest'altro. Però, come la volta scorsa, si fa sempre il conto senza l'oste, come si dice, come si dice in Paese, no? Nel senso che tutti quanti hanno grandi idee, però nessuno si esprime a indicare Chi dovrebbe pagare il conto. Per cui, più che un Concorso di idee su un qualcosa di fattibile, secondo me ha più la valenza, mi sembra che abbia più la valenza di un Concorso accademico di idee finalizzato a se stesso. Cioè, facciamo una manifestazione culturale dove qualche Progettista possa esporre, se vuole, qualche suo indirizzo, magari anche un po' moderno, oppure antico, come vuole. Il discorso del costo del Privato l'ho già detto. Vorrei anche sapere a che punto sta, visto che la cosa è attinente, l'Accordo che è stato sbandierato come un grande risultato e che di fatto, secondo me, mi ricordo l'Intervento all'epoca, rappresentava invece un reiniziare con la Parrocchia una trattativa verbale su una definizione futura di quello che dovrebbe essere l'assetto del Centro del Paese, a che punto sta. Perché mi pare che sia stato qualcosa approvato nel 2008 o 2009: siamo nel 2011, ma l'Amministrazione non ha più dato indicazioni in tal senso. Grazie.

SINDACO: Parto con l'ultimo, a rispondere all'ultimo Intervento. Accordi con la Parrocchia: come stanno? Gli accordi con la Parrocchia non stanno male. Siamo avanti. Siamo avanti perché abbiamo concordato non soltanto, naturalmente, con i Referenti di Rossano, ma bensì con quella che è la Curia di Padova, con l'Avvocato preposto, appunto, della Parrocchia per tenere le trattative. Però ci rendiamo conto che i loro tempi sono diversi, praticamente, dai nostri. E, di conseguenza, rispondo sul discorso di questo Patronato. Il Patronato, che noi citiamo in questo Concorso di idee, diciamo i dati positivi, tenete come l'ipotesi che questo un domani possa essere demolito al massimo garantendo in quel posto, o con minimo spostamento dal posto, al massimo un 5.000 mc. Perché 5.000 mc possono essere inseriti senza che vadano a interferire con un grande impatto come interferiscono 15.000 mc, perché il Patronato oggi è 15.000 mc. Sicché non andiamo a sindacare sulla proprietà altrui.

VICESINDACO: Sulla facciata.

SINDACO: Assolutamente. E' proprio perché ci siamo resi conto che forse i tempi che necessitano, perché la Piazza, abbiamo visto, è in condizioni che non può più reggere. E i tempi di queste trattative che, ripeto, continuo a dire, sono a buon punto, ma sicuramente hanno tempi forse più lunghi di quelli che vorremmo noi per metter mano alla Piazza, ci spingono a fare questo Concorso di idee dicendo: tenete presente che quella massa di volume potrebbe essere trasferita altrove, per esempio. Quella massa di volume potrebbe essere anche tolta. Oppure quella massa, in parte, potrebbe essere rimessa in sistema diverso, magari con un inserimento urbanistico che parla, che dialoga, con gli edifici che gli stanno attorno. Ecco. Ma nessuno fa un Concorso di idee mettendo in discussione che

si va a interferire sulla proprietà altrui. Assolutamente. Tu pensala come vuoi, ma guarda che a me, a me...

GUARISE: [N.d.R. Senza microfono] Se fossi il Parroco...

SINDACO: Ma che discorsi sono?!? Il Parroco...

GUARISE: Se fossi il Parroco, mi arrabbierei, perché vai a ipotizzare su [...] anche se [...]

SINDACO: Assolutamente. Vado a ipotizzare sulla proprietà del Parroco, su discorsi che con il Parroco e la Curia abbiamo portato e stiamo portando avanti. Cioè, quando io dico che il Patronato potrebbe essere collocato anche altrove, non lo dico perché lo voglio io. Lo dico perché insieme con il Proprietario abbiamo ipotizzato che potrebbe essere collocato altrove. Perché se il Proprietario mi dice: caro Sindaco, quello è il Patronato, è là, da lì non lo muovo e così resta, io non ho nessun potere legislativo per andare oltre a questa decisione in proprietà privata. Che sia ben chiaro! Perciò, quando metto a posto e faccio un Concorso di idee per la Piazza, dico: tenete presente, cari Progettisti, fateci vedere cosa potrebbe succedere nel caso che quel volume venga spostato. Avremmo una panoramica sicuramente diversa, fa parte, perché un progetto non si progetta soltanto su quello che è l'area di intervento, ma si va anche a rappresentare graficamente un progetto con quello che gli sta anche attorno. Questo è chiaro. Cioè, lo chiedono i Progettisti stessi, le Norme stesse chiedono qual è il contesto con cui si fa un intervento. Perciò, con questo Concorso di idee, apprezzo l'intervento di Bernardi: è andato nella direzione giusta. Lui dice, no?, sta parlando perché in queste indicazioni che noi diamo, siamo convinti, per esempio, che la strada che va dall'Acquedotto, o meglio, subito finito il *Borghetto* chiamiamo quel borghetto prima dell'Acquedotto, fino all'incrocio con Via Cartiera, tanto per dare un'idea, deva, perde di significato di 'strada', ma debba rientrare in un contesto di 'piazza'. Cioè si vuole la sensazione che, quando una macchina arriva, arriva all'altezza prima dell'Acquedotto, no?, che si trova un pavimento diverso. Succede in un sacco di città, lo vediamo a Bassano. Io, personalmente, quando vado a Bassano, che lascio l'asfalto e entro in quello che è il materiale con cui è stato costruito il Centro Storico, sento che ho una sensazione diversa. Sento che non ho più il coraggio di schiacciare sull'acceleratore. Mi sento, quasi, in dovere di andare avanti con più rispetto. Sento che c'è un materiale che mi dice: stai attento, vai più piano, non sei più su una strada, ma sei, praticamente, in una piazza. Ecco. Il fatto che Bernardi dice, forse questo tipo di accorgimento, mi sembra di avere interpretato e capito, non è il caso di farlo anche un attimo prima, e fare rientrare anche il contesto tra il Parco Sebellin e Villa Caffo ché, una volta fatta la rotatoria, Uno che arriva capisce già da là che si trova in una superficie diversa da quello che è una viabilità normale? Ecco. Questo sarà un suggerimento che personalmente, se i Miei, ne discuteremo la settimana prossima, se la Maggioranza condivide, può essere un punto che possiamo sicuramente, ecco. Questo è un discorso costruttivo. Questo è chiaro. Perciò io terrò conto di questo suggerimento perché, in effetti, ha un senso quello che tu hai detto. Perché ce lo siamo posto proprio noi dicendo che, già da subito, l'intervento del Progetto deve far capire e deve essere presentato che, per esempio, la strada davanti al vecchio Municipio e davanti all'Acquedotto, sarà di un materiale tipo piazza. Uno deve arrivare con la macchina e dire: sono in una piazza. Non sento più, non ho più il coraggio di comportarmi, per esempio, con velocità, ma mi sento in dovere di andare piano, devo rispettare dove sto camminando. Questo è un po' il discorso che mi è piaciuto il tuo Intervento. E sul discorso del Patronato, Berton, ripeto: non abbiamo titolo. Non abbiamo titolo. Noi possiamo soltanto fare delle ipotesi, a livello di discussione, come abbiamo fatto fino adesso, dire qual è il nostro parere, ma non possiamo interferire su quello che è la proprietà che non è nostra. Quando diciamo che per noi bene sarebbe che il ciottolato davanti alla Chiesa, no, che era del Comune e

l'abbiamo dato alla Chiesa non tanto tempo fa. Oltretutto mi sembra che l'Atto si sia perfezionato...

VICESINDACO: Sì.

SINDACO: ...da poco, oltretutto, mi sembra, no?, a livello notarile, se non vado errando.

VICESINDACO: Come donazione...

SINDACO: Per noi, si dice, vorremmo che quel ciottolato rimanesse così perché è un qualcosa che ci interessa, per carità. Però non è più nostra competenza. Noi abbiamo dato un'indicazione e basta. Ecco. Da dove finisce quel ciottolato là, diventa proprietà comunale. Come che, naturalmente, nel prossimo Punto che andiamo a vedere dopo, che andiamo a esaminare dopo, lì c'è l'Accordo con la Parrocchia di creare il passaggio tra la piazza del Municipio con quello che è Piazza Duomo. Ma lì, anche lì abbiamo concordato, stiamo concordando, stiamo chiudendo. Ma dove che non possiamo avere titolo, non possiamo imporre assolutamente niente. Infatti il Progetto che riguarda il Concorso di idee, quella parte lì che non è nostra, sarà soltanto un'indicazione di come potrebbe essere. Ma potrebbe essere anche una cosa diversa, alla fine, se Chi è il Titolare pensa di gestirla e risolverla in maniera diversa da quella che vediamo noi. Noi diciamo: ti facciamo questa piazza, dove abbiamo competenza, e sappi che questa piazza potrebbe andar d'accordo con questo tipo di destinazione. Ma senza nulla imporre e senza nulla togliere, per l'amor di Dio. Questo è chiaro. Al Cons. Guarise non rispondo perché non serve che risponda, perché siamo su due lunghezze completamente...

GUARISE: Diverse.

SINDACO: ...diverse. Di conseguenza è meglio lasciar perdere perché Lei...

GUARISE: Però ho diritto di Replica.

SINDACO: ...tutto quello. Sì. Sì. Ma io glielo do il diritto di Replica e poi replico anch'io. E' risaputo che tutto quello che questa Maggioranza fa, Lei va sempre nella direzione opposta. Se Le avessi portato qui Quello che sta nell'Alto, e l'avessi fatto io, non sarebbe andato bene perché l'ho fatto io. Invece voleva, praticamente, farlo Lei. Poi, alla fine, sul discorso di quello che abbiamo detto in passato, su quanto che riguarda

[N.d.R.: Finisce qui il lato B della cassetta n. 1 ed inizia il lato A della n. 2].....

SEGRETARIO: Devo dire anch'io.

SINDACO: Sì. Sì. Sì.

ROSSI: Avanti.

SINDACO: Sì dico, dicevo, appunto, che ribadisco quello che. E poi, alla fine, sa, Referendum o non Referendum, noi siamo portatori di una grossa fetta, praticamente, del Paese, per l'amor di Dio, e credo che rientri nel nostro diritto prendere anche queste decisioni, tanto è vero che un Concorso di idee penso che sia una decisione molto, molto democratica, dove l'intero Paese può prendere visione di quello che i vari Progettisti, spero tanti, verranno, andranno a proporre in prima linea alla Popolazione. Segretario. Ah: colgo un segnale, mi pare, e passo la parola al Consigliere Capogruppo di Maggioranza che, mi sembra, hanno concordato con la Maggioranza.

OSELLADORE: Sì. Io credo adesso, parlando così brevemente con i miei Colleghi, che si potrebbe inserire adesso, magari il Segretario lo fa in maniera opportuna, la proposta di Bernardi che, credo, sia più che accoglibile e condivisa. E quindi, magari, integriamo adesso, formalmente magari lo farà Lei **[N.d.R.: Interviene il Cons. Guarise senza microfono (... aver "cambià" oggetto... del Centro Storico ... Piazza Duomo e...)]**.

SINDACO: Perfetto. Consigliere, per cortesia. Sappiamo che sa tutto.

OSELLADORE: Arriva una proposta buona. La prendiamo perché è buona: la accettiamo e la integriamo.

SINDACO: Bene.

OSELLADORE: Cioè, non siamo qua per farci la guerra, a!

SINDACO: Allora. Grazie al Capogruppo di Maggioranza. Anch'io condivido quello che, insieme con i Colleghi, avete deciso. Io direi, Segretario, di creare la formula per poter già inserire dentro questa modifica, o meglio, ampliare i punti che noi abbiamo individuato in questo Punto con...

SEGRETARIO: Sì. Sì. Volevo dire qualcosa su questo.

SINDACO: Ecco. Le passo la parola per un discorso generale che ha presentato il Cons. Berton.

SEGRETARIO: Sì, quello sull'Emendamento. L'Emendamento, per carità, ho come l'impressione e dopo mi dirà Lei, che se una nostra linea-guida deve essere quella di non interferire sulla proprietà degli Altri, il Sindaco ha spiegato che questo comma 5) costituisce un limite esterno, ma non costituisce oggetto dell'Atto. Io vedo l'Emendamento un pochetto pericoloso perché porta all'interno dei concetti che, anche giuridicamente, hanno attraversato questi millenni di rapporto Stato-Chiesa. Oddio, tipo dire: siccome i Cittadini di Rossano Veneto hanno dato con la colletta, adesso possono decidere. Mi viene in mente nel Medio Evo quando i re, le cosiddette 'regalie', capisce? E' vero che il Patronato deriva da soldi dati dai Cittadini, ma tutto il patrimonio della Chiesa è dato da oblazioni, l'obolo di San Pietro. Ma non ho mai visto una posizione dove, siccome verso l'obolo, poi pretendo di comandare io. La Chiesa è un organo autonomo, ha le sue gerarchie. E, quindi, sarebbe molto pericoloso far passare una cosa dove, siccome l'hanno pagato i Cittadini, espropriamo di fatto la Parrocchia del potere di decidere perché, Le ripeto, tutti i beni della Chiesa sono derivati da Qualcuno che li ha donati. E, già nel Medio Evo, si è imposta la regola che, e là la Chiesa ha sempre vinto, che quello che è patrimonio ecclesiastico, nonostante sia venuto da donazione, resta sottoposto alle regole della Chiesa, che ha anche una Banca autonoma e si regola così. Se noi ammettessimo questo, apriremmo veramente un conflitto che va oltre Rossano. Perché allora sembrerebbe come dire, di fatto 'sto Patronato decidiamo noi perché l'hanno pagato i Cittadini. E' vero, hanno dato un contributo, ma l'Opera è parrocchiale perché passa sotto quello che è l'Ufficio Provinciale, che ha la Chiesa e che amministra i suoi beni. E, addirittura noi, per trattare, siamo dovuti andare a Padova, non siamo dovuti andare qua a Rossano. Quindi, nel momento in cui l'obolo è dato, è finalizzato all'Opera, la Chiesa acquisisce pieno titolo ad avere la proprietà delle cose perché, ripeto, in duemila anni di storia, è sempre stata così. E, nel Medio Evo, i vari Sovrani che hanno tentato di portare la polemica, hanno sempre visto prevalere la Chiesa. Ecco, questo è. Allora dico: cerchiamo di non riportare il clima su questo. Sarebbe molto pericoloso un Emendamento del genere. Quindi, apprezzo il discorso storico, così. Però non l'ho mai visto sostenere e penso che non sia il caso di andare a creare 'sto dibattito, ché andrebbe anche oltre noi, avrebbe ripercussioni molto grandi. Ecco.

SINDACO: Bene. Grazie, Segretario. Mi sembra che ci sia il Diritto di Replica su quello che abbiamo detto. Cons. Guarise: prego.

GUARISE: La mia Replica è per dire cose molto brevi e molto semplici. Allora. Se si dà ragione a Bernardi, come penso tutti quanti, quando c'è un'idea buona bisogna chiamarlo, allora, con un Oggetto diverso, cioè: non "Riqualficazione di Piazza Duomo", ma "Riqualficazione di Piazza Duomo e dintorni." E dintorni. Ecco. Bon. Va ben, comunque. Secondo. Quanto costo avrà questa operazione? Perché il Cons. Bernardi ha chiesto un'altra cosa e non ho sentito risposte: se ci sono costi, perché lui ha citato esempi di altri Comuni. Terza cosa. Se si esercitava uno strumento popolare come il Referendum, non è vero che il risultato era quello che diceva il Presidente, anche per rispondere, quindi, anche al Segretario, che prego di ascoltare. E cioè. Se io propongo, come Consiglio

Comunale, un Referendum per conoscere orientativamente un parere dei Cittadini su più Proposte, è chiaro che nessuno va a intaccare il patrimonio di San Pietro o le proprietà della Chiesa, perché questo è un fatto giuridico, Segretario. Ma c'è un dato politico, e cioè: nessuna Chiesa, nessuna Istituzione, laica o religiosa, non tiene conto, non può, non può non tener conto della volontà del Popolo. Perché se è vero che nessuno va a prendergliela la proprietà, è anche vero che il Popolo sovrano si può esprimere attraverso il Referendum, non ci sono altri meccanismi, e può dire la sua. E, quindi, anche il Parroco noi avremmo aiutato, secondo me, avremmo aiutato il Parroco a capire gli umori della Gente e, forse, avremmo avuto un Parroco che avrebbe ascoltato le opinioni e avrebbe, magari, cambiato qualche cosa rispetto alle posizioni che ha avuto. Perché se questo accordo, che era stato sbandierato, poi si è un po' arenato perché i tempi...

SINDACO: No! Non si è arenato niente, glielo assicuro: non si è arenato niente.

GUARISE: Beh, i tempi sono diversi. Beh, c'è stato...

SINDACO: No. No. Non si è arenato niente.

GUARISE: Beh. Vuol dire che c'è qualcosa...

SINDACO: Ha continuato. L'accordo ha continuato nel suo...

GUARISE: Vabbè. Vuol dire che c'è qualcosa che non ha funzionato.

SINDACO: Glielo assicuro io. Non dica delle cose che non sono vere.

GUARISE: No! C'è qualcosa che non ha funzionato, perché se i tempi sono diversi...

SINDACO: Assolutamente.

GUARISE: Vabbè.

SINDACO: Assolutamente.

GUARISE: Allora c'è ancora l'accordo con la Parrocchia, va bene? Se non ci fosse stato l'accordo con la Parrocchia, noi avremmo potuto fare un Concorso di idee comprendenti un po' tutto il *sistema piazza*. E, purtroppo, lì ci sono anche altre proprietà. Adesso non mettiamoci in contraddizione. Io sto facendo un ragionamento logico e dico che, secondo me, lo strumento del Referendum che a voi aveva fatto paura, e avete sbagliato secondo me: perché? Perché lo strumento del Referendum è uno strumento trasparente, chiaro, che dice solo cosa pensa la Gente. E, quindi, riguardo al discorso che ha fatto il Segretario, cioè che, una volta dato dopo l'Istituzione non può, ma: nessuno lo mette in dubbio. Ma c'è un dato, non giuridico, c'è un dato morale e politico, Segretario. Se i Cittadini hanno, con il loro obolo, fatto quell'opera, avranno diritto di dire al Parroco: guardate che, secondo noi, adesso che quell'opera è fatiscente, potremmo farne un certo tipo di uso. Potranno dirlo o no? Sennò qui si va sempre sul discorso strettamente giuridico per negare il dato più importante che è quello democratico, cioè il pensiero della Cittadinanza. Ed è questo l'errore che avete fatto perché, secondo me, quella volta se accettavate di discutere, scusate, di discutere meglio su tre Proposte, potevate dire: la Gente si esprime su tre Proposte diverse, e poi, magari tutto rimaneva come prima, ma almeno si avevano dei dati...

SINDACO: Grazie. Grazie, Consigliere.

GUARISE: Ci ave...

SINDACO: Grazie. Ho sentito. Abbiamo capito.

GUARISE: No!

SINDACO: No. No. Ha finito il suo tempo. Siccome che, onestamente, sentirla parlare in questa maniera qua...

GUARISE: Ti dà fastidio.

SINDACO: ...la sopporto nei suoi tre minuti che Lei spettano. La cosa è finita qua. Abbiamo capito la sua posizione. Sono contrario da come Lei la pensa, per cortesia. Stava

per finire, non ha finito: doveva finire e finisce la prossima volta. Altri Diritti di Replica, per cortesia?

GUARISE: ...la parola altre volte...[?]...

SINDACO: Prego, Cons. Berton. Prego. Prego, Cons. Berton!

GUARISE: ...rispettare il Regolamento...

SINDACO: Chiedo scusa, Consigliere. La colpa è del Cons. Guarise...

GUARISE: No!

SINDACO: ...che la sta disturbando.

GUARISE: ...il Regolamento...

SINDACO: Mi dispiace.

GUARISE: ...è uguale per tutti.

SINDACO: Adesso Le do la parola.

GUARISE: Fai rispettare per tutti, allora.

SINDACO: Spenga il microfono.

GUARISE: No! Non è che...[?]... E' lui che si accende.

SINDACO: Spenga il microfono, per cortesia.

GUARISE: Toh!

MARINELLO: "Tasi, a!"

GUARISE: Toh! Hai visto?

SINDACO: Spenga il microfono, per piacere.

GUARISE: Allora...

SINDACO: E' acceso!

GUARISE: ...fai rispettare il Regolamento...

SINDACO: Spenga il microfono, per piacere. Grazie. Prego, Cons. Berton.

GUARISE: Hai capito? Ecco.

BERTON: Forse l'oggetto del mio Emendamento era molto più semplice di quello che è stato paventato. Era semplicemente dire: dovendo fare un Concorso di idee che, quindi, non è vincolante, dovendo anche qui tener conto, visto che si dice: tenete conto che ci sono questi 5.000 metri, etc., diamo delle indicazioni ai Tecnici che parteciperanno, possibilità di come progettare questo edificio, in modo che, magari, tra le tante Proposte che vengono presentate, forse qualcuna piace alla Parrocchia e magari si può accelerare anche il tempo in cui si può trovare un accordo con la Parrocchia perché, magari, tra tutte queste idee, ce n'è una che a loro piace, che a loro serve, che a loro interessa. Questo non era un mettere uno scontro, non era voler andare a prendere: era solo, visto che è un Concorso di idee, è una Proposta, non è andare a dire: qua dobbiamo fare così. Era solo questo. Erano delle idee: cioè di non coprire la Canonica e, dando questo limite in altezza, bisogna riprogettarlo. Si può anche dare un'indicazione su quello che la Giunta vuole che stia costruito lì dentro, o preferirebbe perché manca a Rossano. E quindi abbiamo dei Tecnici che lavorano, partecipando a questo Concorso, e magari trovano una soluzione che può mettere d'accordo tutti. Era solo questo, non era niente altro. Forse il testo era sbagliato: se possibile, magari si può rivedere. E, dopo, decidete voi, insomma, se metterlo al Voto.

SINDACO: Bene. Grazie. Altri? Dichiarazioni di Voto, per cortesia.

SEGRETARIO: No. Prima l'Emendamento.

SINDACO: Ah! L'Emendamento.

SEGRETARIO: Se decidiamo che è inammissibile...

SINDACO: Lo devo votare che, ecco.

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Allora. Secondo quanto ci ha specificato anche il Segretario, considero che anche questo Emendamento non è ammissibile. Sicché chi è favorevole a non ammettere, ripeto...

SEGRETARIO: Per questo, per questa cosa qua...

BERTON: Lo ritiro.

SEGRETARIO: ...mediante colletta...

BERTON: Sì. Evitiamo di votare dieci volte. Lo ritiro.

SINDACO: Infatti, ha visto, no? E' pericoloso, e subito...

BERTON: No. No. E' sbagliato il testo, forse. L'idea mia l'ho espressa...

SINDACO: ...ha creato la polemica sul... [... ? ...]...

GUARISE: ...mi scomunica...

SEGRETARIO: No. No.

SINDACO: Ha creato già la polemica, hai visto, no? Ti sei reso conto che subito è entrato in polemica con quello che dice la Chiesa e quello che dice lo Stato. Perché, quello che diceva, praticamente...

GUARISE: ...sono un laico, non sono...

SINDACO: ...il Segretario. Tanto per dire, no? Sicché.

GUARISE: ...civile ... laico...

MARINELLO: "El la gà parché 'i eo gà mandà fora...".

GUARISE: Assolutamente. Assolutamente. Non ridere, Paola. Sii intelligente, per piacere.

VICESINDACO: Vaben, dà. Per piacere: è una battuta, mamma mia.

GUARISE: "No sta ridare suee monàde" per piacere, Paola.

VICESINDACO: "A zé 'na battuta."

GUARISE: "Zé un anno che no te attacco, proprio parché no te ghé da fare 'ste risate qua quando che no serve."

VICESINDACO: "No gò problemi..."

SINDACO: Beh, ma: scusa un attimo, eh. Adesso, tanto per essere imparziali, no? "Ti, che ogni volta che parla qualcuno, te ridi come 'na, te ridi soto el baffo, come 'na vecchia betònega, diocristo..."

VICESINDACO: Tu ridi sempre.

SINDACO: "Ma te vien qua a contestare 'i altri?! Ma con che corajo zé che te vè a contestare 'i altri, quando che ti, soto el baffo, diobono, te pari 'na barzeeta vivente?! diobono, eh!"

VICESINDACO: "Mi me zé sbrissia 'na risatina..."

SINDACO: Sì. "Teeo digo mi."

VICESINDACO: Ma " 'assa perdere." Ma dà.

SINDACO: Il Segretario parla e "ti te ridi come che te fussi l'ultima deea 'Settimana Enigmistica'!! No capisso! 'E zé robe da matti!" [N.d.R. Interviene il Cons. Guarise, senza microfono (...Medio Evo ... rogo delle streghe...)] "Varda: mi capisso el to stato de repression che te ghè dentro, ghetto capio, ché ormai zé anni che..."

GUARISE: "Me dà fastidio gli ignoranti..."

SINDACO: No! "Mi me domando, ghetto capio, come che te fé a reggere fisicamente", perché, prima o dopo, ti succede qualcosa!

GUARISE: No! Sto Benissimo!

SINDACO: Credimi, hai capito? No.

GUARISE: Sto benissimo.

SINDACO: Ma no! "Parché te cambi colore ogni dieci minuti, ghetto capio? [... ? ...]. So preoccupà! Ghetto capio? Ma, ghetto visto che tinta che te ghè? Varda che el zé un brutto coeore questo qua, eh.

VICESINDACO: Basta. Basta.

SINDACO: E no l'è queeo de prima!" Cioè...

GUARISE: ... "Sta' tento ti."

SINDACO: No. "Varda, no, no: mi so a posto, sta' tranquìo."

GUARISE: "Sta' tento ti aea to saeute."

SINDACO: "Varda che daea fronte..."

BERTON: Poco edificante.

SINDACO: "...daea fronte al mento te ghè tre coeori, diobono, eh! Capìssito? Te ghé tre tinte!, diocristo: bisogna che te te miti in regoea 'na sciantinéta. Teeo digo per la tua salute, diocristo, eh!"

GUARISE: "...te fa fastidio..."

SINDACO: "Eh, capìssito? Te sì verde!"

GUARISE: "Cossa vol dire?!..."

SINDACO: Sì. "Varda che roba, diobòn. Eh! Varda che roba, o! Varda, varda come che te sì, no?"

GUARISE: "Sito Presidente, ti?"

SINDACO: Sì. "So Presidente. Ma so preocupà, te digo. Càlmate un attimo!"

VICESINDACO: Basta. Basta.

SINDACO: Càlmate.

VICESINDACO: Basta. " 'Assa stare."

SINDACO: Càlmate parché te succede qualcosa."

VICESINDACO: " 'Assa stare. 'Assa stare."

GUARISE: Hai voluto togliermi la parola...

SINDACO: Perfetto. OK.

VICESINDACO: " 'Assa stare."

SINDACO: Ti tolgo la parola quando hai finito il tuo tempo.

GUARISE: E anche agli Altri, allora.

SINDACO: Quando hai finito il tuo tempo.

VICESINDACO: Allora. "Ghe zé" l'Emendamento di Bernardi da approvare?"

SEGRETARIO: No. No. L'ha tolto.

VICESINDACO: O no?

SINDACO: Quello di Bernardi, praticamente. **[Brusìo generale]...**

ROSSI: Vogliono quello di Bernardi adesso...

SINDACO: Diciamo che io ho messo un appunto solamente di Bernardi e avevo messo, "gheto capìo", che Bernardi fa presente di allargare quella situazione *Piazza*, praticamente, chiamiamola così, no?, con lo stesso concetto della Piazza vera e propria, fino all'altezza di Villa Caffo Navarrini, mi hai detto, mi sembra.

VICESINDACO: Km 30 orari.

SEGRETARIO: Sì. Da...

SINDACO: Beh, comunque diciamo, in una linea dove che andremo a individuare che funzioni e che rispecchi questo concetto che lui ha appena, praticamente, esposto. Giusto?

SEGRETARIO: Questo si può vedere come Emendamento. Io proporrei di dire che lo Studio dovrà anche riguardare, non solo la Piazza, ma le aree limitrofe, in particolare dall'ingresso di Villa Caffo. Se vi va bene, questa roba viene sbobinata...

SINDACO: Va bene. E poi, dopo, il Progetto verrà guardato e, al limite...

SEGRETARIO: Ovvio che diventa uno Studio...

SINDACO: Sono sempre bene accette le dovute osservazioni.

SEGRETARIO: ...un attimo più oneroso, perché è più grande.

VICESINDACO: O dall'inizio della rotatoria.

SEGRETARIO: E beh, a 'sto punto, conviene dall'inizio della rotatoria.

GUARISE: Prima avevi capito male, allora, perché hai parlato di Via, fino a Via Cartiera. Lui aveva parlato...

SINDACO: Allora. No! Tu hai sentito male. Ho portato un esempio. Ho detto che le nostre indicazioni vanno dal... Ah. Non ti rispondo "gnanca, parché, gheto capìo?" ...dal... "Te regaeo "4 amissi al bar", gheto capìo, che conta 'e barzeette, parché te s'ì là, gheto capìo?"

GUARISE: Mai che, quando sbagli, hai il coraggio di ammetterlo!...

SINDACO: Ma che razza di discorsi fai, a! Ho spiegato esattamente cosa noi intendiamo per *Piazza* quando vogliamo cambiare il tipo di materiale che, dall'asfalto, deve diventare *Piazza*, e ho portato un esempio, che partiamo dall'inizio dell'Acquedotto, si parlava, no? Cosa che può benissimo essere ampliata con il concetto di Bernardi, no? E, nelle nostre idee, doveva arrivare fino all'ingresso di Via Cartiera, proprio per diminuire, praticamente, la velocità in quel tratto considerato, anche, pericoloso. Questo ho spiegato prima! Se tu, se tu non hai sentito perché l'idea tua è sempre quella di ridere: non ridere e ascolta. Apri! Apri i condotti dell'udito, per piacere!, hai capito?, invece. E sta' calmo, perché, non essendo calmo, dopo non te riesci neanche più a comprendere quello che dico, capisci? Comunque, va bene così. OK. Prego.

SEGRETARIO: Lo recepiamo? Quindi recepiamo, allora, come punto che verrà introdotto come Emendamento, eh?

[?]: Visto che...

VICESINDACO: Microfono.

ROSSI: Microfono.

BERNARDI: Visto che sul cosiddetto *effetto porta* ci troviamo d'accordo, a mio avviso dovrebbe iniziare, appunto, dall'ingresso, circa, di Villa Caffo, poco dopo la rotonda o, circa, da quel posto visto che c'è stato anche qualche incidente mortale, da come ho capito, in quella, nell'attraversamento di, vicino alla rotonda nord. Secondo me dovrebbe estendersi il "pavé", chiamiamolo così, la pavimentazione del Centro Storico circa fino a Via Cartiera, nonché abbracciare un pezzo di Via Stazione che riguarda l'area del Municipio, in modo tale, cioè, a mio avviso, per creare l'*effetto piazza*, diciamo, pedonale. Grazie.

SINDACO: Comunque [Brusio]... Sì.

SEGRETARIO: Va ben, introduciamo così allora.

SINDACO: Dopo si fa per stralci "parché no podémo mìa pensare che la Piazza vaga a farve" un pezzo di Via Stazione, capisci: siamo completamente fuori, no?

SEGRETARIO: Solo Studio.

SINDACO: Va ben. OK. Allora. Chi è favorevole ad approvare quella soluzione proposta dal Cons. Bernardi, così come da lui stesso specificata: quanti favorevoli?

SEGRETARIO: Unanimità. Sedici.

SEGRETARIO: Voto come emendato.

Il Sindaco pone in votazione la sujestesa proposta di deliberazione comprensivo dell'emendamento appena votato, che viene approvata con voti favorevoli n. 14, astenuti n. 2 (Guarise Giuseppe e Peserico Clemente), legalmente espressi da n. 16 consiglieri presenti e votanti.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **802** Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **06/09/2011** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **06/09/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB